



UNA MOBILITA' CONDIVISA PIU' EFFICIENTE CI FAREBBE RISPARMIARE FINO A 935 EURO L'ANNO

La Fondazione Filippo Caracciolo di ACI presenta oggi a Roma all'Executive Master in Circular Economy Management della Luiss Business School uno studio sui vantaggi e le prospettive della sharing mobility in Italia. Il veicolo condivisa valida alternativa per chi percorre meno di 8.000 km annui.

La paura del Covid spinge gli italiani verso un uso ancora più massiccio dell'automobile privata, che costa mediamente **3.926 euro l'anno** tra acquisto, carburante, tasse e spese di esercizio, ma senza alternative adeguate dal sistema di trasporto pubblico e dal car sharing, le famiglie vedono crescere la spesa per gli spostamenti: secondo la **Fondazione Filippo Caracciolo di ACI**, che oggi presenta alla Luiss di Roma uno studio sulla mobilità condivisa nelle città italiane, ogni spostamento urbano costa mediamente **4,5 euro** in scooter sharing, **7,2 euro** con un'auto condivisa e **11,9 euro** in taxi. Un costo elevato se rapportato con quello del trasporto pubblico (bus/metropolitana), pari a 1,5 euro.

Lo studio è frutto di un lavoro di analisi, nel quale i ricercatori della Fondazione hanno effettuato svariati test sulle strade della Capitale. Oltre ai risultati raccolti sul campo, la ricerca contiene dati inediti forniti dagli **operatori della mobilità condivisa o estratti dal Pubblico Registro Automobilistico**, dalle risultanze delle **scatole nere** dei veicoli e dalle statistiche **ACI-Istat** degli incidenti stradali.

La Fondazione Caracciolo evidenzia anche i **costi indiretti delle inefficienze della mobilità** che si ripercuotono sulle tasche delle famiglie: se **taxi** e **scooter sharing** sono i più rapidi per muoversi in città (velocità media per entrambi di circa 19 km/h), l'**auto condivisa** sconta una perdita di competitività nella ricerca di parcheggio, che può arrivare a superare il 30% del tempo complessivo di viaggio, mentre il **mezzo pubblico** è penalizzato da un'attesa media alla fermata di 20 minuti.

Confrontando i costi di spostamento tra chi si muove esclusivamente con l'auto propria e chi invece in forma plurimodale con autobus, mobilità condivisa e taxi, la Fondazione Caracciolo evidenzia che l'automobile di proprietà risulta meno cara solo per chi percorre, complessivamente in ambito urbano ed extraurbano, più di **8.000 km** ogni anno.

La convenienza dei sistemi di sharing può cambiare considerevolmente in presenza di adeguate politiche pubbliche. In uno scenario futuro di promozione della mobilità sostenibile, a fronte della riduzione dei costi di car sharing di almeno il 15% (legata alla minore perdita di tempo per la disponibilità di parcheggi riservati) e all'abbattimento del 10% della durata delle corse in taxi (derivante da un aumento delle corsie preferenziali o dalla riduzione complessiva della congestione), le alternative all'auto privata risulterebbero più convenienti per una percorrenza complessiva annuale inferiore a **11.000 km** annui.

Quantificando tali benefici, il ricorso alla mobilità condivisa farebbe risparmiare ogni anno tra i **390** e i **935 euro** a famiglia rispetto all'utilizzo dell'auto propria.

*"La convivenza fra i vecchi e nuovi abitanti delle strade – afferma **Giuseppina Fusco**, presidente della Fondazione Filippo Caracciolo e vice presidente dell'Automobile Club d'Italia – dovrà essere accompagnata da un'equilibrata regolamentazione da parte del legislatore nazionale e delle amministrazioni locali, chiamati oggi, più che mai, ad uno sforzo straordinario teso a ricreare le nuove basi della mobilità post Covid 19. La capacità di rinnovare in chiave tecnologica il trasporto pubblico, rendendolo sempre più connesso e facendolo convivere in modo sinergico con soluzioni su misura di trasporto privato e in sharing, rappresenta la vera sfida per rendere le nostre città moderne metropoli, capaci di soddisfare esigenze di spostamento sempre più flessibili, con soluzioni che risultino al tempo stesso sostenibili, accessibili e sicure".*